

ID Samira: 174897
 Numero: 2004-762b
 Legge: L.R. 18/2000
 Piano di riferimento: 2002

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDR
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero	2004-762b
INT	Intervento	indagini preliminari al restauro del soffitto dell'alcova
AM	RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI	
AMD	ATTO DI AFFIDAMENTO LAVORI	
AMR	RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI	
AMRL	Legge	L.R. 18/2000
AMRP	Piano di riferimento	2002
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Soragna
PVCN	Sede	Rocca Meli Lupi
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	indagini diagnostiche
AO	PROGETTO DI RESTAURO	
AOF	ELEMENTI INFORMATIVI	

AOFB Notizie storico-critiche

Il Salottino, al quale si accede dalla Camera Nuziale, è notevole per la ricchezza decorativa presente sia nelle quattro pareti che nel soffitto e nel pavimento. Pur essendo ridotte le sue dimensioni, numerosi e di grande valore sono gli intagli fioreati dorati applicati all'assito ligneo del soffitto, opera di Giuseppe Bosi, che nel 1701 esegue -da contratto ritrovato in archivio - fiorami, cornicioni e festoni, quattro puttini negli angoli che scherzano uno con l'aquila a due teste, uno con un leone, uno con un lupo e l'altro con un cervo. Per ultimo, una comice fiorita al centro del soffitto che fa da contornio ad uno specchio. Di simile valore artistico sono gli stucchi sempre dorati in contrasto con il fondo nero in gesso, eseguiti da Giacomo Mercoli nel 1702. Lo stile degli stucchi sembra di tipo farnesiano e lo si nota dai motivi dei sopraporta a sinistra, negli ovali appesi con nastri e nei puttini intercalati agli ornati. Le cornici ovali contornano dipinti su tela che ritraggono i Principi Giampaolo IV Meli Lupi, Ottavia Rossi di San Secondo e il figlio Giambattista. Completa la sala il pavimento eseguito ad intarsio con marmi diversi da Mastro Pietro Oliva di Parma, che ha voluto rappresentare la figure araldiche dello stemma Meli Lupi. Anche in questo caso lo sfarzo e la ricchezze dei decori, evidenziati dall'utilizzo dell'oro e dalla scelta di materiali preziosi, sono il riflesso di una casata che ha lasciato un tocco squisito e raffinato di eleganza e nobiltà

AOFG Stato di conservazione

Da un'analisi ravvicinata delle lacune abbiamo potuto constatare la presenza di una stesura di gesso di circa 2-3 mm, che ricopre completamente l'intonaco delle pareti, le cornici, gli stucchi e nel soffitto l'assito con gli intagli in legno. Questi ultimi eseguiti a foglia d'oro, probabilmente con tecnica "a guazzo" su bolo giallo, contrastano con il fondo nero laccato, lustrato con tratteggi dorati. Uno strato di vernice, dall'aspetto simile alla gomma lacca, ricopre uniformemente tutta la laccatura. Osservando il soffitto si possono localizzare zone in cui lo stato superficiale è depresso e sfaldato, talora rigonfiato ed esfoliato. In prossimità dei sollevamenti della preparazione si rilevano grosse mancanze della gessatura. La causa principale è da attribuirsi alle infiltrazioni di acqua proveniente dal tetto, vite malsane, che hanno prodotta un grosso apporto di umidità dannosa per il legno, la gessatura e la doratura. In alcune zone l'attacco di insetti xilofagi ha causato l'erosione del legno, con la successiva caduta della preparazione. La superficie ricoperta da uno strato di parvcellato atmosferico e sono ben riconoscibili le zone ristuccate e ridipinte, perché risultano più piatte e di tonalità diverse rispetto alla finitura originale. Nei punti d'assemblaggio dell'assito e di alcuni intagli sono evidenti fessurazioni di media entità, causate probabilmente da movimenti di assestamento dei masselli lignei.

RESR Relazione tecnica finale

Dopo aver eseguito un'analisi ravvicinata dei soffitti, si è potuto constatare che lo stato di conservazione delle parti lignee, è visivamente precario e potrebbe pregiudicare la perdita della superficie dorata e polieroina per esfoliaziane della stessa. Pertanto si interverrà rimuovendo il particellato atmosferico con pennelli morbidi facendo molta attenzione ai punti policromi e dorati più delicati e fragili che richiederanno un prefissaggio con carta giapponese., resinaa metacrilice o calla animale, opportunamente diluite, per evitare la foro perdita. Seguirà il meticoloso consolidamento dei sollevamenti della preparazione gessosa con iniezioni, prima di acqua e alcool, poi di colla di coniglio o di resina metacrilica in Soluzione acquosa. Come disinfezione verrà applicato sull'apparato ligneo per inoculazione dai fori dei tarli un prodotto specifico a base di permentina. Per le zome non ridipinte si provvederà alla pulitura dell'area con White Sprint, mentre, la laccatura verra trattata o con una soluzione leggermente basica o con con miste di solventi idonei formulati in fase di restauro. Le stuccature delle mancanze verranno eseguite con gesso di Bologna, colla animale e dove necessario con pasta di legno. L'integrazione pittorica verrà eseguita prtinciprdlmente ad acquerello con finitura con colori a vernice. In corso d'opera, con l'ispettore competente, si preciseranno le scelte operative; verrà anche valutata la necessità di stendere uno strato protettivo finale compatibile con i materiali costitutivi dell'opera.